

Rimarranno in vigore fino al 31 dicembre

Severe leggi d'emergenza adottate in Cecoslovacchia

Elevato il numero dei feriti e degli arrestati a Praga e Brno - Discorso del primo ministro Oldřich Černík a Vělká Carlovice in Moravia nel 25° anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 23. Tutta la stampa pubblica oggi con rilievo le misure temporanee per proteggere l'ordine pubblico nel paese e approvate ieri dal presidente dell'Assemblea federale. La richiesta di misure eccezionali era stata avanzata dal governo federale e la relativa disposizione è stata approvata dal Ducek quale presidente dell'Assemblea, del presidente della Repubblica Svoboda e del primo ministro Černík. Le misure approvate saranno valide — a quanto reso noto — fino al 31 dicembre prossimo.

Queste misure saranno applicate non solo contro coloro che attualmente « disturbano l'ordine pubblico, la pacifica attività e mettono in pericolo la sicurezza e la vita dei cittadini o danneggiano la pubblica proprietà », ma anche contro coloro che « incitano ed appoggiano simili azioni ».

« La maggioranza della popolazione

non ha raccolto gli appelli controrivoluzionari »

Una cronaca della Pravda sugli incidenti a Praga

« Nei quartieri industriali tutto è rimasto tranquillo - Messaggio di Breznev, Podgorni e Kossighin ai dirigenti romeni per il 25° della liberazione »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. La Pravda pubblica oggi un servizio da Praga del suo corrispondente Grinuk una prima sommatoria cronaca degli scontri che hanno avuto luogo a mezzogiorno del 21 agosto nella piazza Vencesao per dire in sintesi che la manifestazione è fallita sia per l'intervento delle forze di polizia e dei reparti militari sia perché la maggioranza della popolazione non ha raccolto « gli appelli controrivoluzionari ». Secondo Grinuk tra i giovani manifestanti (« maggioranza » criminali comuni » secondo il giornalista) vi sarebbero stati anche strani personaggi che si « presentavano come studenti della RFT o di altri paesi occidentali ». Vi era alla manifestazione sulla piazza Vencesao sarebbe stato dato alle 12 in punto dai clacson delle auto e tra queste, nota Grinuk, ve ne erano anche alcune straniere. Poi « da vicoli e strade si sono mossi gruppi di gente agitata al canto di slogan controrivoluzionari », mentre i giornalisti occidentali che si trovavano già sul posto « si mettevano al lavoro con cineprese e magnetofoni ». Poco dopo i manifestanti si sono scontrati « con uno schieramento della milizia popolare » e da allora « gli urliatori si sono messi a correre da tutte le parti ». Grinuk afferma poi che « nei quartieri industriali di Praga tutto è rimasto tranquillo », che « le fabbriche di trasporti hanno lavorato normalmente » e più in generale che « la situazione sia nella capitale che nel paese si sta stabilizzando ». Per dimostrare l'isolamento dei manifestanti il giornalista cita le lettere di solidarietà giunte al comitato centrale di Praga, una « dichiarazione » di opera della CKD e l'incontro

che ha avuto luogo ieri fra Husak ed i rappresentanti dei quartieri orientali di Praga. Dalla corrispondenza e dai dispetti pure pubblicati dalla Pravda e ripresi dalla agenzia cecoslovacca di informazione esce però anche il quadro drammatico di una situazione che è rimasta assai tesa e soprattutto ben lontana dall'essere risolta. Lo stesso comunicato della CKD rilanciato dalla Tass pur affermando che « le azioni formulate dalla propaganda ostile e controrivoluzionaria non hanno raggiunto la prevista « piezza », proprio perché « non hanno raccolto il massiccio sostegno sperato », ricorda però i gravi incidenti di Praga e di Brno che sono costati la vita a quattro giovani e definisce « esplosiva la situazione che si è ad un certo punto creata a Praga fra il 20 ed il 22 agosto ».

Tutti i giornali di Mosca pubblicano oggi anche il telegramma inviato dai dirigenti sovietici a quelli rumeni per il 25° anniversario della Liberazione e numerosi articoli dedicati alla Romania. Nel telegramma Breznev, Podgorni e Kossighin dopo aver salutato calorosamente i successi ottenuti dal popolo rumeno hanno affrontato brevemente il problema dell'unità del campo socialista. « Nel momento in cui le forze imperialiste — dice il messaggio — sono impegnate a spezzare l'unità di fatto la comunità socialista e a dividerla, il Comitato Centrale del PCUS ed il governo sovietico si pongono come obiettivo quello di contribuire con tutti i mezzi all'affermamento della cooperazione politica ed economica nel quadro del trattato di Varsavia e del SEV (Comecon), e di rafforzare ulteriormente la posizione del socialismo mondiale ».

Adriano Guerra

le) senza alcun provvedimento preparatorio, come previsto normalmente dal codice penale e sulla base di una segnalazione della polizia. Le persone potranno essere trattate fino a tre settimane se ciò si renderà necessario per individuare gli organizzatori di azioni di disturbo dell'ordine pubblico.

L'ultima parte delle disposizioni approvate dal presidente dell'Assemblea federale dice testualmente: « Coloro i quali con la loro attività disturbano il sistema sociale socialista saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi dal loro lavoro e gli studenti saranno espulsi dalle scuole. Gli insegnanti delle università e delle altre scuole saranno esonerati fino a tre mesi o licenziati se la loro attività è in contrasto con i principi della società socialista. I membri di altre organizzazioni saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi o licenziati se la loro attività aiuterà a turbare l'ordine

A seguito dei fatti dei giorni scorsi — sempre secondo la stampa — a Praga sono detenute 815 persone di cui 149 di età inferiore ai diciotto anni, 492 sotto ventinque anni, 86 sotto i trenta e altrettanti di età superiore. Almeno la metà dei « provocatori » è giunta a Praga nei giorni scorsi e la gran maggioranza di essi è formata da gente « senza occupazione e con precedenti penali ».

Il Rude Pravo scrive anche che nella notte del 21 agosto sono stati arrestati 66 stranieri, cittadini di paesi capitalisti; molti di questi — scrive il giornale — hanno detto che qualcuno interpreti i fatti dei giorni scorsi come una manifestazione politica e condannano perciò le « severe » azioni dei difensori dell'ordine pubblico. « I fatti dimostrano tuttavia », scrive il giornale — « che c'era il minimo di politico in questi fatti ». Secondo il Rude Pravo infine è stato dimostrato che « molte persone erano equipaggiate con bottiglie contenenti materiale infiammabile ed altri mezzi d'attacco e in particolare, che i fatti di Praga sono stati organizzati da gruppi ».

Per quanto riguarda la situazione a Praga, si può dire che è stato assicurato il controllo da parte della polizia, dell'esercito e della milizia popolare nei punti strategici; per strada la gente si vede in misura inferiore al normale anche perché la giornata è piuttosto fredda e chi non è rimasto in casa se ne è andato fuori di Praga approfittando di due giorni festivi di fine settimana.

Circa la situazione nel resto del paese la CKD non ha fornito alcuna notizia. Prendendo la parola a Vělká Carlovice, in occasione di una manifestazione celebrativa del 25° anniversario della insurrezione nazionale slovacca del 29 agosto '44, il primo ministro Černík ha affermato che l'Unione Sovietica, come primo Stato socialista del mondo, ha garantito la nostra identità nazionale e di Stato e il nostro sviluppo economico e sociale. « Egli ha poi descritto l'insurrezione slovacca come il culmine della lotta dei popoli ceco e slovacco sotto la direzione del partito comunista per la restaurazione dell'indipendenza del paese e per un libero democratico sviluppo della società cecoslovacca ».

La popolazione della zona di Nahanum, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni del PC e del partito socialista di Nahanum sono fermamente decise a impedire la costruzione della base missilistica

pubblico diffondendo agitazione o non faranno fede ai propri impegni di lavoro ».

Dal Rude Pravo si sono apprese oggi intanto le generalità delle due persone rimaste uccise a Brno nella serata di giovedì. Anche in questo caso come a Praga si tratta di due giovani: una ragazza di diciotto anni, Dana Muzikarová, e Stanislav Demehradý di 26 anni. Durante questi incidenti sono rimasti feriti 30 fra poliziotti, membri della milizia popolare e soldati, di cui quattro in modo grave.

Dallo stesso giornale si apprende anche il bilancio dei feriti avvenuti durante gli incidenti di Praga fra i poliziotti: 81 feriti leggeri e 9 in modo grave. 22 sono i feriti fra i membri della milizia popolare. Maggiore il numero dei feriti fra i soldati: 192 leggeri e uno grave. Secondo i giornali, fra i civili ci sono stati solamente cinque feriti di cui tre leggeri e due gravi, oltre ai due morti. Il Rude Pravo scrive che nel resto del paese « il numero dei feriti è molto minore ».

Si allarga la protesta contro le basi americane in Giappone

TOKIO, 24. Nel porto di Naha (Okinawa) è entrato oggi il sottomarino atomico americano « Swordfish ». E' questo il secondo sottomarino atomico USA che si trova attualmente nei pressi delle coste di Okinawa. Ieri, un altro sottomarino, « Snook », è giunto alla base militare situata sulla costa orientale dell'isola.

Nel porto di Naha si è svolto un comizio di protesta contro l'arrivo di queste unità di guerra e contro il permanere di basi atomiche americane nell'isola.

Il movimento di protesta contro le basi USA in Giappone si va sempre più estendendo. Il tribunale della città di Sapporo nelle isole Hokkaido ha chiesto la revoca del piano di costruzione di una base missilistica nella zona di Nahanum. Il tribunale ha posto inoltre il problema della legittimità dell'esistenza in Giappone di forze armate, pubblicando l'articolo 9 della Costituzione del paese sancisce il rifiuto del Giappone di avere forze armate nonché di risolvere i dissidi internazionali per mezzo della guerra.

La popolazione della zona di Nahanum, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni del PC e del partito socialista di Nahanum sono fermamente decise a impedire la costruzione della base missilistica

Silvano Goruppi

Ondata di collera nel mondo arabo dopo l'incendio della moschea



AMMAN — Un aspetto dell'imponente manifestazione che si è svolta nelle strade della capitale giordana contro l'incendio della moschea di Gerusalemme. Si notano fra la folla numerosi guerriglieri armati

Nessun « ammorbidimento » a Saigon

Thieu mette un oltranzista a capo del governo fantoccio

D'accordo con gli USA il nuovo gabinetto sarà formato dal generale Kiem, già a capo del famigerato « programma di pacificazione accelerata » e responsabile di decine di massacri - Tredici basi americane attaccate dal FML



SAIGON, 23. Il presidente fantoccio sudvietnamita, Van Thieu, si è incontrato stamane per circa un'ora con l'ambasciatore americano a Saigon, Bunker. Poco dopo Radio Saigon annunciava che lo stesso Van Thieu aveva incaricato il vice primo ministro Tran Thien Kiem di costituire il nuovo governo.

Kiem è un generale di corpo d'armata di 43 anni, già comandante in capo delle forze armate del regime fantoccio. E' le dimissioni del primo ministro Tran Van Huong l'inizio di un processo di ammorbidimento del clima oltranzista dominante a Saigon sotto la gestione di Van Thieu. Si tratta di una pura illusione. L'ennesima prova che quello di Saigon è soltanto un regime fantoccio è data dal fatto che Van Thieu, come scritto all'inizio, prima di annunciare la nomina di Kiem, è andato a prendere disposizioni dall'ambasciatore americano.

Il portavoce del GRP alla conferenza di Parigi sulla pace nel Vietnam, ha commentato la notizia della designazione di Tran Thien Kiem con queste parole: « Un tentativo degli Stati Uniti di sostenere l'amministrazione fantoccio di Saigon e servirsene come strumento d'aggressione e dominazione neocolonialista nel Vietnam meridionale ».

Sul piano militare, da segnalare ancora una volta i terroristici bombardamenti del B2 che hanno sganciato le loro centinaia di tonnellate di bombe quotidiane. Le forze del FNL, dal canto loro, la scorsa notte hanno attaccato con mortai e lanciati almeno tredici basi americane e del governo fantoccio, di cui due nelle importanti città di Hue, e capitale imperiale, e di Tam Ky.

A sud della zona smilitarizzata, unità partigiane hanno preso d'assalto una posizione USA la cui guarnigione, vista la mala parata, ha chiesto l'intervento dell'aviazione e della artiglieria. Gli americani sostengono di aver avuto soltanto un morto e sette feriti.

Nella regione collinosa ad una cinquantina di chilometri a sud della base USA di Danang — dove da una settimana circa sono in corso sanguinosi combattimenti — gli americani non sono riusciti ancora a superare le poche centinaia di metri che li dividono dai rotami di un elicottero militare abbattuto dal FNL martedì scorso. I tentativi degli aggressori di uscire dai perimetri difensivi delle loro postazioni sono stati frustrati dal micidiale fuoco delle unità partigiane.

Non si sa esattamente a quanto siano salite le perdite americane. E' certo comunque che i morti si contano a molte decine ed i feriti a centinaia. Altri scontri, sui quali non si conoscono particolari, vengono segnalati dalla regione degli altipiani centrali.

Da Hanoi si apprende che oggi è stato abbattuto un aereo USA senza pilota. Un altro aereo era stato abbattuto il 19 scorso. Gli aerei americani abbattuti sulla RVN salgono così a 320.

SAN FRANCISCO, 23. La Casa Bianca annuncia oggi ufficialmente che il presidente Nixon ha deciso di rinviare una decisione circa un nuovo ritiro di truppe americane dal Sud-Vietnam sino al suo ritorno a Washington, in seguito ad un aumento nel corso di questo mese delle attività del nemico nel Vietnam. La decisione è stata presa ieri durante un consiglio di guerra ristretto riunito da Nixon.

Sciopero generale nei territori occupati

Re Feisal e Nasser esortano i musulmani a liberare Gerusalemme

IL CAIRO, 23.

Sciopero generale in tutti i territori arabi occupati da Israele, in segno di protesta contro l'incendio della moschea di Al Aqsa. Nelle città cisgiordane di Ramallah, Jenin, Nablus e Hebron, come pure nella città e nella striscia di Gaza, nei centri abitati del Sinai settentrionale e nel quartiere arabo di Gerusalemme, negozi e officine, uffici, fabbriche, mercati, sono chiusi. La popolazione è rimasta nelle abitazioni. A Gaza, una bomba a mano è stata lanciata in un mercato di prodotti agricoli aperto nonostante lo sciopero: due arabi sono rimasti uccisi, ed altri quindici feriti. A Nablus, gruppi di giovani hanno manifestato contro gli occupanti, e si sono scontrati più volte con reparti dell'esercito di Dayan. Dieci manifestanti sono stati arrestati.

Il quartiere arabo di Gerusalemme, cioè la stupenda città vecchia, è praticamente deserto. Nelle strette vie medievale circolano soltanto poliziotti e soldati in assetto di guerra. « La tensione è critica », dice un dispettoso dell'Associated Press.

Sciopero anche in tutto il Libano. L'azione dimostrativa, decisa dai più alti dirigenti religiosi, politici, sindacali, e dagli stessi industriali, è largamente osservata nelle cinque principali città del paese. Qui si tutte le chiese e sette religiose cristiane e musulmane hanno annunciato l'incendio della moschea come « un'aggressione israeliana ».

All'ONU, ventiquattro nazioni afro-asiatiche musulmane hanno chiesto a U Thant di aprire un'inchiesta imparziale sull'incendio. La lettera inviata al segretario generale dell'ONU dopo una riunione del gruppo dei paesi islamici chiede inoltre che siano adottate misure per impedire il ripetersi di analoghi atti di vandalismo contro i luoghi del culto musulmano occupati dall'esercito d'Israele.

U Thant ha risposto alla lettera deplorando l'incendio della Moschea e assicurando la distribuzione del documento del 24 marzo dell'Assemblea Generale. Il fatto è che nessuno crede alla nuovissima versione diffusa dalle autorità israeliane: le quali, dopo aver tentato in un primo momento di far credere che l'incendio fosse stato provocato da un corto circuito, o dal la scintilla di un soldato elettrico, o addirittura da « auto combustione del legno tariato », hanno accusato un giovane agricoltore di origine austriaca, Michael Dennis William Rohen, membro della « Chiesa di Dio », una piccola comunità protestante. L'arrestato viene tenuto in prigione in un luogo segreto, e la polizia israeliana non ha ancora fornito una spiegazione dell'attentato. La stampa e la radio australiane affermano che si tratta « senza dubbio di un pazzo ».

Radio Cairo ha commentato, brevemente l'ultima versione, dicendo che « Israele tenta nuovamente di sfuggire alle sue responsabilità ».

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha proposto ieri sera al Consiglio della Lega Araba, riunito al Cairo, di chiedere a Israele, attraverso la radio, un appello al mondo islamico esortandolo a unirsi per liberare Gerusalemme. L'appello dice fra l'altro: « Il sionismo, persistendo nelle sue aggressioni criminali e ignorando i valori spirituali e umani, crede soltanto nella violenza, particolarmente da quando l'ONU si è dimostrata incapace di costringere Israele a rispettare le risoluzioni dell'ONU stessa ».

Nasser ha inviato alle forze armate egiziane un messaggio in cui dice che l'incendio della Moschea è « l'ultimo mezzo per risolvere il conflitto ».

Il messaggio dice inoltre: « Torneremo a Gerusalemme e Gerusalemme sarà di noi arabi ». Solamente la forza potrà farci ottenere la vittoria. Non esiste altra via, non esiste altro mezzo... Noi abbiamo aperto tutte le porte capaci di portare a una soluzione politica, ma il nostro avversario le ha chiuse tutte ».

Solidarietà col Vietnam

HELSINKI, 23.

Si è aperto oggi nella capitale finlandese l'incontro mondiale di solidarietà della gioventù e degli studenti con il Vietnam. Sono presenti circa 600 delegati provenienti da 65 paesi in rappresentanza di 175 organizzazioni.

Accolti da un entusiastico e lungo applauso hanno preso la parola i rappresentanti del Vietnam che hanno letto messaggi di Ho Chi Minh, presidente del presidium del CC del FNL e Huynh Tan Phat presidente del GRP.

Nella foto: un gruppo di giovanissimi combattenti dell'Esercito di liberazione insieme a disertori dell'esercito veneti.

Rapporti diplomatici fra Congo-B e GRP

BRAZZAVILLE, 23.

Tra il governo del Congo-Brazzaville ed il Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del sud è stato raggiunto l'accordo di stabilire rapporti diplomatici. Lo afferma un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri congolese pubblicato a Brazzaville.

La Rau ritira l'ambasciatore dalla Romania

IL CAIRO, 23.

(Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Il Cairo, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di prigionieri con Israele. Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».